

LE REAZIONI

Lisipo e Più Europa: gesto isolato e squallido

Non mancano le reazioni di sdegno ufficiali. Quelle che arrivano dal Lisipo, il Libero Sindacato di Polizia, e da Più Europa, che condannano fermamente quello che viene ritenuto un atto isolato. «Abbiamo appreso con sgomento dell'aggressione subita nei giorni scorsi, in pieno centro cittadino, da uno studente cinese del Conservatorio Cimarosa si legge nella nota di Più Europa- Alcuni balordi, utilizzando l'alibi assurdo e vigliacco del coronavirus, hanno compiuto atti di violenza che mortificano la città e l'Irpinia. Il clima di tensione (se non di odio), spesso alimentato da chi intende lucrare sulle paure dei cittadini, se incontra l'ignoranza e la prepotenza dei balordi, crea questi mostri che devono essere individuati e puniti. La nostra solidarietà allo studente e alla comunità cinese. Le autorità cittadine e provinciali - sulla scorta di quanto fatto dal Presidente



Una mascherina

della Repubblica Sergio Mattarella - davanti a pregiudizi e psicosi artatamente alimentati mostrino il volto di un'Irpinia seria, aperta e libera compiendo gesti simbolici ma tangibili». E sulla stessa linea anche il Lisipo: «La presunta aggressione verificatasi ad Avellino, a danno di un ragazzo di nazionalità cinese, è semplicemente un atto squallido. Il Segretario Generale del Libero Sindacato di Polizia (L.I.SI.PO.) Antonio de Lieto ha dichiarato: "quanto verifi-

catosi è vergognoso, l'episodio denota un isolato atto di razzismo che certamente non trova condivisione nel popolo Irpino. L'odio ed il razzismo sono atteggiamenti stupidi, indegni di una società civile e della nostra provincia che ha sempre dimostrato generosità e spirito di accoglienza. L'inqualificabile episodio di cui trattasi - ha concluso de Lieto - è indubbiamente un caso isolato di chi, forse, non ha trovato di meglio che sfogare la propria frustrazione, inferendo e offendendo un ragazzino cinese, dal gruppo ritenuto evidentemente soggetto debole da poter vilipendere ed umiliare". I fatti si sarebbero verificati circa una settimana fa, a quanto pare, soltanto oggi sono divenuti pubblici».

Balordi che
utilizzano
la scusa del
coronavi-
rus

Quotidiano Avellino

Direttore: Federico Monga

Lettori Audipress 12/2018: 3.000

Choc al Cimarosa Il ragazzo picchiato da un gruppo di giovani in centro: «Coronavirus, vattene a casa»

«Un'aggressione incivile»

Cipriano condanna l'episodio d'intolleranza nei confronti di uno studente cinese

«Un atto di inciviltà». Il presidente e il direttore del Conservatorio «Cimarosa» di Avellino, Luca Cipriano e Carmelo Columbro, condannano l'aggressione allo studente cinese di 23 anni iscritto al corso di laurea in Canto lirico. Il consiglio di amministrazione dell'istituto di via Circumvallazione ha quindi deciso di presentare denuncia per fare chiarezza su quanto accaduto la settimana scorsa, ma riportato solo l'altra sera da un'altra studentessa ospite di una trasmissione televisiva di una rete locale.

Sull'episodio i carabinieri, su disposizione del magistrato, stanno svolgendo approfondimenti investigativi. L'obiettivo è risalire ai responsabili dell'aggressione.

Plati a pag. 22

La psicosi coronavirus

Cinesi aggrediti Rabbia e solidarietà al Conservatorio

►Cipriano e Columbro: un atto di inciviltà senza precedenti

►Studenti di canto lirico nel mirino: giovane insultata, botte al ragazzo

**IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
PRESENTA DENUNCIA
DOPO LA RIVELAZIONE
DELLA GIOVANE
INCHIESTA APERTA
L'INTOLLERANZA**

Antonello Plati

«Un atto di inciviltà». Il presidente e il direttore del Conservatorio

«Cimarosa» di Avellino, Luca Cipriano e Carmelo Columbro, condannano l'aggressione allo studente cinese di 23 anni iscritto al corso di laurea in Canto lirico. Il consiglio di amministrazione dell'istituto di via Circumvallazione ha quindi deciso di presentare denuncia per fare chiarezza su quanto accaduto la settimana scorsa, ma riportato solo l'altra sera da un'altra studentessa ospite di una trasmissione televisiva di una rete locale.

Sull'episodio i carabinieri, su di-

sposizione del magistrato, stanno svolgendo approfondimenti investigativi. L'obiettivo è risalire ai responsabili dell'aggressio-



Quotidiano Avellino

Direttore: Federico Monga

Lettori Audipress 12/2018: 3.000

ne.

Lo studente cinese, di 23 anni, è originario della regione di Pechino e risiede da sei mesi ad Avellino, dove frequenta al Conservatorio il corso di laurea di secondo livello in canto lirico. Il giovane ha raccontato che nel pomeriggio di una settimana fa, nel centrale corso Vittorio Emanuele, è stato prima insultato da parte di un gruppo composto da almeno 20 giovani, e poi colpito da uno di loro con un pugno all'addome. Le indagini riguardano anche episodi di intolleranza avvenuti nei confronti di una studentessa, Young Xin Liu. La 22 enne risiede ad Avellino da sei anni, dove frequenta il corso di laurea per soprano. Alcuni giovani, ma anche passanti che ha incrociato per strada, le hanno più volte gridato «Coronavirus», costringendola a scappare. È stata lei a raccontare in Tv la vicenda del connazionale.

«Per comprendere meglio quanto dichiarato dall'allieva Young Xin Liu ho convocato i due studenti», dice Cipriano. «Dalla ricostruzione fornita emergono aggressioni verbali e fisiche». Infatti, anche la ragazza che ha raccontato in diretta tv del pugno sferrato al connazionale sarebbe stata in più occasioni offesa da alcuni coetanei. «Non era mai successo niente di simile da dieci an-

ni a questa parte, ovvero da quando al "Cimarosa" è attivo il progetto Turandot», che vede ogni anno la presenza di circa cento studenti di nazionalità cinese ad Avellino.

«Un episodio che stride con lo spirito di accoglienza che negli anni la città ha riservato a questi giovani studenti. Un atto di intolleranza e di inciviltà che va condannato fermamente non solo dal Conservatorio che rappresentiamo, ma anche dall'intera città».

La cui popolazione, a quanto pare, è sempre più in preda alla psicosi da coronavirus dopo i due casi sospetti registrati nel giro di pochi giorni (il primo un falso allarme, l'altro tutto da accertare con un cittadino cinese residente a Bisaccia messo ieri mattina in quarantena per 14 giorni).

Sulla vicenda interviene anche il segretario generale del Libero sindacato di polizia (Lisipo), Antonio De Lieto: «La presunta aggressione verificatasi ad Avellino danno di un ragazzo di nazionalità cinese, è semplicemente un atto squallido», sostiene il sindacalista. «Nella circostanza, il ragazzino passeggiava da solo, avvicinato da un gruppo di ragazzi che, dopo aver proferito la seguente frase: «Sei cinese, hai il coronavirus» gli avrebbero sferrato un colpo allo stomaco».

Dopo la denuncia del presidente del Conservatorio, la Procura di Avellino ha avviato un'inchiesta: «Pretendiamo chiarezza – prosegue de Lieto – in quanto l'episodio verificatosi è vergognoso e denota un isolato atto di razzismo che certamente non trova condivisione nel popolo irpino. L'odio ed il razzismo sono atteggiamenti stupidi, indegni di una società civile e della nostra provincia che ha sempre dimostrato generosità e spirito di accoglienza».

Dunque, il segretario generale del Lisipo auspica che si tratti di un caso isolato «di chi, forse, non ha trovato di meglio da fare che sfogare la propria frustrazione, inferendo e offendendo un ragazzino cinese, dal gruppo ritenuto evidentemente soggetto debole da poter vilipendere ed umiliare». Una dura presa di posizione arriva dal gruppo provinciale di «Più Europa» coordinato dall'ex assessore comunale alla Cultura Bruno Gambardella: «Un clima di tensione, se non di odio, spesso alimentato da chi intende lucrare sulle paure. La nostra solidarietà allo studente e alla comunità cinese». Infine l'appello alle istituzioni: «Le autorità cittadine e provinciali mostrino il volto di un'Irpinia seria, aperta e libera compiendo gesti simbolici ma tangibili».

Quotidiano Napoli

Direttore: Carlo Verdelli

Lettori Audipress 12/2018: 9.817

Ragazza cinese “Mi chiamano Coronavirus”

di **Pierluigi Melillo**
a pagina 10

Avellino, studentessa cinese: “Mi chiamano Coronavirus, picchiato un mio connazionale”

La denuncia in una tv privata di una allieva del Conservatorio “Cimarosa”. Indaga la Digos. Il suo amico colpito con un pugno in pieno centro e insultato da alcuni ventenni: “Torna in Cina, porti malattie”. Il presidente dell'istituto: “Episodio grave: mai episodi di intolleranza nella scuola”

di **Pierluigi Melillo**

«Mi chiamano coronavirus e un mio amico è stato anche picchiato perché cinese». La denuncia pubblica in una tv privata irpina della studentessa cinese Young Xin Liu ha destato sconcerto e incredulità ad Avellino, in particolare tra gli alunni del Conservatorio di musica “Domenico Cimarosa” frequentato quest'anno da 84 studenti cinesi. «È un episodio grave, spero che gli inquirenti riescano subito a identificare questi quattro imbecilli», spiega Luca Cipriano, da cinque anni presidente del Conservatorio, che ieri mattina ha convocato nel suo ufficio lo studente cinese vittima dell'aggressione e l'amica che ha trovato il coraggio di portare alla luce lo squallido episodio, su cui ora indagano carabinieri e Digos della [Questura](#) di Avellino coordinati dal procuratore Rosario Cantelmo.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori il pestaggio sarebbe avvenuto il pomeriggio del 30 gennaio scorso, in pieno centro, lungo l'isola pedonale tra Corso Vittorio Emanuele e piazza Libertà. Lo studente cinese, 23 anni, magrolino, alto 1,80, proveniente dalla provincia di Pechino, sarebbe stato avvicinato da un gruppo di una decina di ragazzi

sui vent'anni. Gli hanno prima urlato: «Tornate in Cina, qui ci porti le malattie», poi uno del branco lo ha stratonato e gli ha sferrato un pugno nello stomaco. «Stiamo facendo tutte le verifiche del caso, di sicuro l'ambiente scolastico è del tutto estraneo all'episodio», si limita a dire il dirigente della Digos, Francesco Cutolo. Saranno esaminate anche le immagini delle telecamere situate nella zona. Lo studente cinese è solo da sei mesi in città, studia canto lirico, come tanti altri connazionali che si fittano case in centro e frequentano le lezioni nell'istituto di via Circumvallazione, di fronte al teatro Gesualdo. «È ovvio che ora lui e l'amica sono spaventati, anche per

questo non hanno voluto presentare denuncia ma siamo stati noi a chiedere aiuto alle forze dell'ordine anche per tutelarli», spiega il presidente del Conservatorio Cipriano che sottolinea: «Nella nostra scuola non si sono mai verificati episodi di intolleranza. E ci tengo a precisare che Avellino è sempre stata una città accogliente, la cui immagine non può essere sporcata da questa vicenda». Sulla stessa linea la posizione espressa dal segretario nazionale del Libero [sindacato di polizia](#), Anto-

nio de Lieto che parla di «atto squallido, un isolato atto di razzismo. L'odio ed il razzismo sono atteggiamenti indegni di una società civile e della nostra provincia che ha sempre dimostrato generosità e spirito di accoglienza».

Per giunta da anni il Conservatorio di Avellino, vera eccellenza nel mondo culturale campano, porta avanti il progetto “Turandot” con il coinvolgimento di Cina e Miur che consente a un centinaio di studenti asiatici ogni anno di partecipare ai corsi di laurea in musica. Ma, intanto, la psicosi da coronavirus dilaga e arriva anche in Alta Irpinia dopo il ricovero di un commerciante cinese presso l'ospedale Moscati di Avellino. L'uomo, 40enne, residente con la famiglia a Bisaccia, era rientrato dalla Cina e accusava uno stato febbrile. A dare l'allarme il sindaco di Bisaccia, Marcello Arminio, che ha chiesto l'intervento del 118 allontanando moglie e figlia dall'abitazione. I medici del Moscati, dopo aver verificato che non c'erano i sintomi del coronavirus, lo hanno dimesso disponendo la sorveglianza sanitaria da parte dell'Asl per i prossimi quindici giorni. Ma il sindaco Arminio protesta: «Chi controllerà che il periodo di quarantena sarà rispettato? È assurdo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampato da Otopagine.it



Cinese aggredito, Lisipo: "Atto squallido ma isolato"

Sull'accaduto la Procura ha aperto un'inchiesta

Articolo pubblicato venerdì 7 febbraio 2020 alle 15.16



Avellino. La presunta aggressione verificatasi ad Avellino, a danno di un ragazzo di nazionalità cinese, è semplicemente un atto squallido. Nella circostanza, il ragazzino passeggiava da solo, avvicinato da un gruppo di ragazzi che, dopo aver proferito la seguente frase: "sei cinese, hai il coronavirus" gli avrebbero sferrato un colpo allo stomaco. Sull'accaduto la Procura di Avellino ha aperto un'inchiesta. A tal riguardo il Segretario Generale del Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) Antonio de Lieto ha dichiarato: "Quanto verificatosi è vergognoso, l'episodio denota un isolato atto di razzismo che certamente non trova condivisione nel popolo Irpino. L'odio ed il razzismo sono atteggiamenti stupidi, indegni di una società civile e della nostra provincia che ha sempre dimostrato generosità e spirito di accoglienza. L'inqualificabile episodio di cui trattasi – ha concluso de Lieto - è indubbiamente un caso isolato di chi, forse, non ha trovato di meglio che sfogare la propria frustrazione, inferendo e offendendo un ragazzino cinese, dal gruppo ritenuto evidentemente soggetto debole da poter vilipendere ed umiliare". I fatti si sarebbero verificati circa una settimana fa, a quanto pare, soltanto oggi sono divenuti pubblici.